

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

1^a Domenica di Quaresima (C)

Gesù tentato nel deserto

Luca 4,1-13

Invochiamo lo Spirito santo

O Signore, all'inizio di questo tempo quaresimale ci inviti a meditare, ancora una volta, il racconto delle tentazioni, perché riscopriamo il cuore della lotta spirituale e soprattutto perché sperimentiamo la vittoria sul male. Spirito Santo "visita le nostre menti" perché nella mente spesso proliferano molti pensieri: sono come un frastuono di voci di cui ci sentiamo in balia. Fuoco d'amore vieni a purificare i sensi e il cuore, perché siano docili e disponibili alla voce della tua Parola. Fa' luce in noi perché i sensi, così purificati, siano in grado di entrare in dialogo con te. Il fuoco del tuo Amore divampi nel nostro cuore, al di là delle nostre aridità, e così possa dilagare la vita vera, che è pienezza di gioia. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Luca, nel quarto capitolo del suo vangelo, racconta alcuni aspetti del ministero di Gesù dopo il suo battesimo, tra cui le tentazioni del demonio. Questo fatto può stupire, ma anche rincuorare. Pur essendo il Figlio di Dio, anche Gesù subisce la tentazione. Non è diverso da ogni uomo. La tentazione è una condizione a cui tutti siamo sottoposti. Tuttavia il Figlio dell'uomo non ha commesso peccato, dunque la tentazione non è peccato. Questo ci rincuora, ci dà il coraggio di guardare in faccia questa realtà, senza nascerla per vergogna, e di affrontarla con un serio e fiducioso combattimento. Prestiamo attenzione in questo brano prima di tutto alla vittoria di Gesù, e poi alle diverse tentazioni, che simbolicamente, le racchiudono tutte, ed al modo in cui Lui ha potuto vincerle.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, ²per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. ³Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". ⁴Gesù gli rispose: "Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*".

⁵Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra ⁶e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. ⁷Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". ⁸Gesù gli rispose: "Sta scritto: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*".

⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; ¹⁰sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
affinché essi ti custodiscano;*

¹¹e anche:

*Essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra*".

¹²Gesù gli rispose: "È stato detto: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*".

¹³Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Domande per osservare il testo

1. Chi sono i protagonisti di questo fatto evangelico?
2. Quando e dove avviene il fatto?
3. Quali sono le tre tentazioni del diavolo?
4. Quali sono le tre condizioni che il diavolo pone a Gesù?
5. Cosa e come risponde Gesù?
6. Nell'ultimo versetto si parla di un "momento fissato": a cosa si riferisce?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Gesù è tentato proprio mentre è guidato dallo Spirito: cosa significa questo?
2. Il riferimento al deserto e al numero quaranta che cosa richiama in riferimento all'esperienza del popolo d'Israele? Perché questo richiamo?
3. Su quali aspetti interiori della persona umana fa leva il diavolo con le sue diverse tentazioni? In che cosa consiste propriamente la tentazione?
4. In forza di che cosa Gesù riesce a risultare vittorioso nella tentazione?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è un punto che maggiormente mi parla e mi provoca nella Parola ascoltata?
2. Quale buona notizia è racchiusa in questo brano?
3. Qual è il mio lato più debole, quello maggiormente esposto a una delle varie tentazioni?
4. Ci sono delle tentazioni a cui cade la nostra comunità cristiana?
5. Quali atteggiamenti devo coltivare per vincere nella tentazione?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nella preghiera (Salmo 119):

Beato l'uomo la cui vita è pura,
che cammina nella Legge del Signore.

Beato chi è fedele ai suoi decreti e cerca Dio con tutto il cuore.

*Rinnoviamoci nello Spirito e rivestiamoci dell'uomo nuovo
Cristo Gesù, Signore nostro,
nella giustizia e nella santità vera. (S. PAOLO)*

Senza mai commettere ingiustizie, cammina secondo le sue vie.
Tu hai promulgato i tuoi precetti che sono da custodire con amore.

*Seguiamo Cristo Gesù e serviamo Lui,
con cuore puro e buona coscienza. (REGOLA DEL CARMELO)*

Siano salde le mie vie nell'osservare le tue leggi.
Allora meditando le tue volontà,
non potrò mai arrossire di vergogna.

*Seguiamo Cristo Gesù e serviamo lui
con cuore puro e buona coscienza. (REGOLA DEL CARMELO)*

Ti loderò in purezza di cuore, imparando la tua parola di giustizia.
I tuoi consigli io li osservo Non mi lasciare abbandonato del tutto.

*Rinnoviamoci nello Spirito e rivestiamoci dell'uomo nuovo
Cristo Gesù, Signore nostro, creato secondo Dio Padre
nella giustizia e nella santità vera. Amen. (S. PAOLO)*

Orazione finale

Padre nostro...

... e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

2^a Domenica di Quaresima (C)

Gesù trasfigurato sul monte
Luca 9,28b-36

Preghiera iniziale

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

(Colletta II Dom. di Quaresima)

LETTURA

Chiave di lettura

Pochi giorni prima, Gesù aveva annunciato che lui, il Figlio dell'Uomo, doveva essere riprovato e crocifisso dalle autorità (Lc 9,22). Luca non parla della reazione di Pietro e della risposta dura di Gesù, narrate da Marco e Matteo, però traccia, come fanno gli altri, l'episodio della Trasfigurazione, da lui inteso come un aiuto da parte di Gesù in modo che i discepoli possano superare lo scandalo e cambiare idea rispetto al Messia (Lc 9,28-36). Portando con sé i tre discepoli, Gesù si reca sulla montagna per pregare e, nella preghiera, viene trasfigurato. Nel corso della lettura del testo è bene osservare quanto segue: "Chi appare sulla montagna per conversare con Gesù? Qual è il tema della conversazione? Qual è l'atteggiamento dei discepoli?".

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo ²⁸Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Domande per osservare il testo

1. Dove avviene il fatto e in quale contesto?
2. Quali sono i personaggi di cui parla il brano?
3. Cosa fanno? Cosa dicono?
4. Il sonno dei discepoli in qual e altro episodio si ritrova?
5. La nube e l'ombra quali altri fatti richiamano?
6. Quali altre volte si è udita la voce?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Che significato ha il cambiamento d'aspetto di Gesù?
2. Mosè ed Elia chi rappresentano? A quale esodo si riferiscono?
3. Che senso hanno le parole di Pietro?
4. Quale invito viene dalla voce cielo? Era necessario?
5. Perché i discepoli tacciono sull'accaduto?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Ci sono momenti della mia vita in cui il Signore mi ha rivelato la sua gloria?
3. Che reazioni suscita in me il discorso dell' "esodo di Gesù"?

4. Che cosa io voglio da Dio e cosa lui vuole da me?
(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce
(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 42 (41):

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
In me si abbatte l'anima mia; perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.
Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia
di notte per lui innalzo il mio canto:
la mia preghiera al Dio vivente.
Dirò a Dio, mia difesa: «Perché mi hai dimenticato?

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».
Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno: «Dov'è il tuo Dio?».
Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Preghiera finale

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli, dopo aver dato ai discepoli
l'annuncio della sua morte,
sul santo monte manifestò la sua gloria
e chiamando a testimoni la legge e i profeti
indicò agli apostoli che solo attraverso la passione
possiamo giungere al trionfo della risurrezione.
E noi, uniti agli angeli del cielo,
acclamiamo senza fine la tua santità,
cantando l'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore...

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

3^a Domenica di Quaresima (C)

Gesù commenta i fatti del giorno
Luca 13,1-9

Invochiamo lo Spirito santo

Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte. Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e di risurrezione. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Questo noi chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre e inviato lo Spirito. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Il testo del Vangelo di questa terza domenica di Quaresima ci presenta due fatti diversi, legati tra di loro: un commento di Gesù riguardo ai fatti del giorno ed una parabola. Luca 13,1-5: richiesto dalla gente, Gesù commenta i fatti attuali: il massacro dei pellegrini eseguito da Pilato e il crollo della torre di Siloe che uccise diciotto persone. Luca 13,6-9: Gesù racconta una parabola, quella del fico che non dava frutti.

Durante la lettura è bene prestare attenzione a due cose: a) verificare come Gesù contraddice l'interpretazione popolare di ciò che avviene; b) scoprire se esiste un legame tra la parabola ed il commento di ciò che è avvenuto.

Dal vangelo secondo Luca

¹In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". ⁸Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Una divisione del testo per aiutare la lettura del brano

Luca 13,1: La gente dà a Gesù la notizia del massacro dei Galilei

Luca 13,2-3: Gesù commenta il massacro e ne trae una lezione per la gente

Luca 13,4-5: Per rafforzare il suo pensiero Gesù commenta un'altro fatto

Luca 13,6-9: La parabola del fico che non dava frutti

Domande per osservare il testo

1. Chi sono i protagonisti del brano?
2. Quali sono i fatti commentati?
3. Qual è il commento della gente?
4. Quale il commento di Gesù?
5. Quali sono i protagonisti della parabola? Cosa dicono? Cosa fanno?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che differenza c'è tra il commento della gente e quello di Gesù circa i fatti accaduti?
2. Cosa vuole rivelare Gesù con il suo commento?
3. Quale conversione viene richiesta da Gesù?
4. In che modo la parabola di Gesù si lega al suo commento sui fatti?
5. In che senso questo vangelo è una buona notizia?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Di fronte a ciò che accade, mi chiedo di che cosa è segno, che cosa Dio voglia far capire?
3. Come mi pongo di fronte al peccato ed alla chiamata alla conversione?
4. Riconosco come Dio agisce con pazienza con me per condurmi a portare frutto?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 82 (81):

Dio si alza nell'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dei.

«Fino a quando giudicherete iniquamente

e sosterrete la parte degli empi?
Difendete il debole e l'orfano,
al misero e al povero fate giustizia.
Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano degli empi».
Non capiscono, non vogliono intendere,
avanzano nelle tenebre;
vacillano tutte le fondamenta della terra.
Io ho detto: «Voi siete dei,
siete tutti figli dell'Altissimo».
Eppure morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti.
Sorgi, Dio, a giudicare la terra,
perché a te appartengono tutte le genti.

Orazione finale

Signore, tu hai parlato del cuore dell'uomo e hai detto:
«Dal di dentro, cioè dal cuore degli uomini,
escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi,
adulteri, cupidigie, malvagità, inganno impudicizia, invidia,
calunnia, stoltezza, superbia. Tutte queste cose cattive
vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo» (cf. Mc 7,21-23).
Signore, fammi capire che anche nel mio cuore
ci sono le radici di queste cose.
Se veramente voglio conoscere chi sono io,
devo comprendere la grandezza e la forza della mia chiamata
e insieme quel pozzo di oscurità e di fragilità che è dentro di me.
Fino a quando non lo riconosco
non ho una personalità veramente libera.
Mi illudo su di me e non acquisto la serietà e verità dell'agire
di chi si riconosce debole e si rivolge a te come Salvatore. Amen.

(C.M. Martini)

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

4^a Domenica di Quaresima (C)

La parabola del figlio prodigo
Luca 15,1-3.11-32

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, o Spirito creatore, a svelarci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Facci vedere il gran giorno di Dio splendente di santa luce: nasce nel sangue di Cristo l'aurora di un mondo nuovo. Torna alla casa il prodigo, splende la luce al cieco; il buon ladrone graziato dissolve l'antica paura. Morendo sopra il patibolo Cristo sconfigge la morte; la morte dona la vita, l'amore vince il timore, la colpa cerca il perdono. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Luca è l'evangelista che ama sottolineare la misericordia del Maestro per i peccatori e raccontare scene di perdono (Lc 7, 36-50; 23, 39-43). Nel suo vangelo la misericordia di Dio si manifesta in Gesù Cristo: Egli è l'incarnazione della presenza misericordiosa di Dio tra noi. "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro" (Lc 6, 36). Luca sottolinea una immagine di Dio, già rivelata nell'Antico Testamento (Es 34, 6), però scribi e i farisei ne sottolineavano un'altra: quella di Dio "che castiga la colpa dei padri nei figli" (Es 34, 7). Essi infatti si vantano di essere giusti agli occhi di Dio perché non trasgrediscono la legge. Gesù critica questo atteggiamento con il suo insegnamento e anche con il suo modo di agire. Lui, il "giusto" di Dio (1Pt 3, 18), "riceve i peccatori e mangia con loro" (Lc 15, 2); così ci fa vedere che il pensiero e l'agire di Dio sono assai diversi da quelli umani. Dio è diverso, e la sua trascendenza si manifesta nella misericordia che perdona le colpe.

Dal vangelo secondo Luca

¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola:

¹¹«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". ²²Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". ³¹Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Domande per osservare il testo

1. Cosa fanno pubblicani e peccatori?
2. Cosa fanno scribi e farisei?
3. Che riferimento ha la parabola con pubblicani e peccatori da una parte e scribi e farisei dall'altra?
4. Qual è il protagonista principale della parabola?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Quali atteggiamenti animano il cuore del Padre e quali scelte opera?
2. Che conversione è chiesta al figlio minore?
3. Che conversione è chiesta al figlio maggiore?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. In quale dei personaggi della parabola mi identifico maggiormente?
3. Quale conversione il Signore chiede a me, oggi?
4. Ci sono nella nostra comunità atteggiamenti non conformi al cuore del Padre e che chiedono una conversione?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 32 (31):

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,

e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male

E nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie colpe"
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.

Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

Orazione finale

Signore Dio onnipotente, padre di tutti gli uomini,
tu ci hai creati perché abitassimo nella tua casa
e tutta la nostra vita

fosse una lode della tua gloria,
ma noi abbiamo peccato
e ci siamo allontanati da te.

Disponi ora il nostro cuore ad ascoltare la tua voce,
perché ritorniamo a te sinceramente pentiti
e riconosciamo che tu sei il nostro Padre,
pieno di misericordia verso coloro che ti invocano.

Perdona, Signore, i nostri peccati
e rendici la gioia della tua salvezza,
perché, in comunione con i nostri fratelli,
partecipiamo al festoso convito
che tu prepari per noi nella tua casa,
e rimaniamo con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(dal Rito della Penitenza)

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

5ª Domenica di Quaresima (C)

Gesù e l'adultera
Giovanni 8,1-11

Preghiera allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen

LETTURA

Chiave di lettura

Il testo di oggi ci porta a meditare sul confronto tra Gesù e scribi e farisei. Gesù, per la sua predicazione ed il suo modo di agire, non è gradito ai dottori della legge ed ai farisei. Per questo, cercano in tutti i modi di poterlo accusare ed eliminarlo. Gli portano dinanzi una donna, sorpresa in adulterio, per sapere da lui se dovevano o no osservare la legge che ordinava di lapidare una donna del genere. Volevano provocare Gesù. Facendosi credere persone fedeli alla legge, si servono della donna per argomentare contro Gesù. La storia si ripeté molte volte. Sotto l'apparenza di fedeltà alle leggi di Dio, molte persone sono emarginate dalla comunione e perfino dalla comunità.

Durante la lettura di Giovanni 8,1-11, conviene leggere il testo come se fosse uno specchio in cui appunto si rispecchia il nostro proprio volto. Nel leggerlo cerchiamo di osservare bene gli atteggiamenti, le parole ed i gesti

delle persone che compaiono nell'episodio: gli scribi, i farisei, la donna, Gesù e la gente.

Dal vangelo secondo Luca

¹Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". ¹¹Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Domande per osservare il testo

1. Quando e dove avviene il fatto narrato?
2. Chi sono i protagonisti?
3. Ognuno di loro, che cosa fa? Che cosa dice?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che atteggiamento manifesta Gesù nei confronti della Legge? E del peccato? E del peccatore?
2. Cosa significa che Gesù non condanna?
3. Che legame c'è tra perdono e conversione?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la

nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Che atteggiamento interiore assumo nei confronti del mio peccato e di quello degli altri? E nei confronti di me come peccatore e degli altri come peccatori?
3. Sono aperto a ricevere e dare il perdono? Cosa mi aiuta in questo?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 36 (35): *La bontà di Dio smaschera l'ipocrisia*

Nel cuore dell'empio parla il peccato,
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.

Poiché egli si illude con se stesso
nel ricercare la sua colpa e detestarla.

Inique e fallaci sono le sue parole,
rifiuta di capire, di compiere il bene.

Iniquità trama sul suo giaciglio,
si ostina su vie non buone,
via da sé non respinge il male.

Signore, la tua grazia è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi;
la tua giustizia è come i monti più alti,
il tuo giudizio come il grande abisso:
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa

e li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.

Concedi la tua grazia a chi ti conosce,
la tua giustizia ai retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi,
non mi disperda la mano degli empi.

Ecco, sono caduti i malfattori,
abbattuti, non possono rialzarsi.

Orazione finale

Tu, o Signore, guardasti all'abisso della mia morte e, nel profondo del mio cuore, distruggesti l'abisso della corruzione... Come subito mi apparve soave l'essere privo di quelle false dolcezze che prima avevo paura di perdere ed ora invece mi era gioia il lasciarle!

Eri tu che le allontanavi da me, tu, o dolcezza vera e somma; le allontanavi e penetravi tu al loro posto, tu più dolce di ogni voluttà ma non per la carne ed il sangue; tu più luminoso di ogni luce ma intimo più di ogni segreto; tu sublime più di ogni grandezza, non per quelli però che sono alti di se stessi. Amen

(S. AGOSTINO, *Confessioni*, IX, 1).

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

Domenica delle Palme o di Passione (C)

La morte di Gesù

Luca 23,1-49

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito santo, effuso sul mondo dal divino Morente, guidaci a contemplare e comprendere la via dolorosa del nostro Salvatore e l'amore con cui Egli l'ha percorsa. Donaci occhi e cuore di veri credenti, perché si sveli a noi il mistero glorioso della sua croce.

«Grazie alla croce non andiamo più errando nel deserto,

perché conosciamo il vero cammino;

non restiamo più fuori dalla casa di Dio, nostro re,

perché ne abbiamo trovato la porta;

non temiamo più le frecce infuocate del demonio,

perché abbiamo scoperto una sorgente d'acqua.

Per mezzo suo non siamo più nella solitudine,

perché abbiamo ritrovato lo sposo;

non abbiamo più paura del lupo,

perché abbiamo ormai il buon pastore.

Grazie alla croce non ci spaventa più l'iniquità dei potenti,

perché sediamo alla tavola del re» (cf. Giovanni Crisostomo). Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Luca, nel racconto della passione, si dimostra narratore efficace, capace di far intravedere al lettore i sentimenti e i moti interiori dei suoi personaggi principali, soprattutto di Gesù. Il terribile e ingiusto dolore che egli subisce è filtrato attraverso il suo inalterabile atteggiamento di misericordia verso tutti gli uomini, anche se sono i suoi persecutori e uccisori; alcuni di essi stessi rimangono toccati da questo suo modo di affrontare la sofferenza e la morte, tanto da mostrare segni di fede in lui: lo strazio della passione è addolcito dalla potenza dell'amore divino di Gesù.

Dal vangelo secondo Luca

¹Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato ²e cominciarono ad accusarlo: "Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re".

³Pilato allora lo interrogò: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". ⁴Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: "Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna". ⁵Ma essi insistevano dicendo: "Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui".

⁶Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo ⁷e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. ⁸Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. ⁹Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. ¹⁰Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. ¹¹Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. ¹²In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

¹³Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, ¹⁴disse loro: "Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; ¹⁵e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. ¹⁶Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà". ¹⁸Ma essi si misero a gridare tutti insieme: "Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!". ¹⁹Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. ²⁰Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. ²¹Ma essi urlavano: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". ²²Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà". ²³Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

²⁶Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

²⁷Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano

il petto e facevano lamenti su di lui. ²⁸Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. ²⁹Ecco, verranno giorni nei quali si dir: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". ³⁰Allora cominceranno a *dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!"*. ³¹Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?". ³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. ³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". *Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte*. ³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". ³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". ⁴²E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". ⁴³Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso". ⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*". Detto questo, spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto". ⁴⁸Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Domande per osservare il testo

1. chi compare nel processo a Gesù? Quali sono le motivazioni della condanna?
2. Quali sono i personaggi, i fatti e le parole della crocifissione?
3. Come muore Gesù e cosa suscita nei cuori dei presenti?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Perché davanti a Gesù che muore in croce il centurione crede?
2. E la folla si riconosce peccatrice?
3. E il ladrone si sente perdonato?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Che pensieri e sentimenti suscita in me la passione e morte di Gesù?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel cantico di Isaia:

Ho offerto la schiena a chi mi batteva, la faccia a chi mi strappava la barba.
Non ho sottratto il mio volto agli sputi e agli insulti.
Ma essi non riusciranno a piegarmi,
perché Dio, il Signore, mi viene in aiuto,
rendo il mio viso duro come la pietra. So che non resterò deluso.

Orazione finale

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Per Cristo, nostro Signore.